BULETIN PASTURAL

UNITA' PASTORALE
"SAN GIOVANNI PAOLO II"

N°3 - NOVEMBRE 2022

Saluto - Indirizzo - Ringraziamento

Un cordiale e ben augurante saluto a tutti gli Abitanti dell'Unità Pastorale "San Giovanni Paolo II", a tutti i Carissimi Balzolesi, Terranovesi, Moranesi, Villanovesi e Popolesi, a tutti quanti giunge questa Terza Edizione del "Buletin Pastural" della nostra Unità Pastorale!

Lo scorso anno, nel mese di settembre, all'inizio dell'Anno Pastorale consegnandovi la Seconda Edizione del "Buletin Pastural" della nostra Unità Pastorale ho cercato di presentare un po' tutto quello che era necessario, pastoralmente parlando, per ricostruire - dopo gli anni di pandemia - il tessuto sociale e religioso delle nostre Famiglie, Comunità Parrocchiali, Unità Pastorale, con la speranza che il nostro camminare insieme possa produrre dei buoni frutti.

Ovviamente, non avevo la pretesa di proporre chissà cosa ma semplicemente ho voluto fare il primo passo, il primo piccolo passo, per aggiungere strada facendo un tassello alla volta. Ho parlato dunque lo scorso anno dell'Unità Pastorale, del ruolo e del lavoro dell'Equipe dell'Unità Pastorale, del cammino di felicità con Gesù prendendo spunto dalle Lettere Pastorali alla Diocesi di Mondovì di Mons. Luciano Pacomio, dell'importanza del Giorno del Signore con al centro l'Eucaristia e la Parola di Dio, della necessità dei Collaboratori e dei Volontari nelle nostre realtà ecclesiali, di alcune proposte comuni per avviare la vera collaborazione tra le nostre realtà e sfruttare al massimo le nostre forze e i nostri sforzi per rendere il nostro cammino fruttuoso.

Ho insistito parecchio, accanto alla riflessione sulle migliorie da fare e i programmi da elaborare, anche sulla necessità di camminare in comunione con il pastore, responsabile principale della pastorale, soprattutto in questi tempi di cambiamento epocale dovuto ad una società sempre più secolarizzata e postcristiana e, in seguito, ai tanti cambiamenti di questi ultimi anni della pandemia, l'evento che ha cambiato la società e le relazioni. Dunque, tutto è cambiato e noi siamo chiamati a trovare nuovi percorsi di evangelizzazione come stiamo tentando di fare. E' una cosa facile? No, perché il divario che esiste tra gli obiettivi importanti della pastorale sacramentale e l'effettiva sensibilità delle persone, tra l'importanza della partecipazione alla Santa Messa domenicale e festiva e l'indifferenza della gente è grande, molto-troppo grande.

Il nostro Vescovo, Mons. Gianni Sacchi, nella sua intervista in occasione del 5° anniversario della sua Ordinazione Episcopale e l'ingresso nella nostra Diocesi (29.10.17), ancora una volta ha ripetuto: "*Ci occorre veramente una conversione pastorale prima a livello personale tra preti e poi a livello di comunità, che seriamente pensano al futuro abbandonando il "Si è sempre fatto così" per aprirsi a nuovi cammini che tengano conto della reale situazione e non solo di idealità*".

"Si è sempre fatto così" è la soglia più difficile da superare. Il ritorno all'essenziale impone il cambiamento e il sacrificio in cui dobbiamo lasciare le cose belle a favore delle cose importanti. Credo che qui stia il vero problema della conversione della pastorale. Non è facile lasciare infatti le cose che piacciono e divertono e che sono alla moda a favore delle cose che sono imprescindibili per essere veramente cristiani. Verificare e cambiare quindi la propria scala di valori e guardare oltre il proprio campanile sono la necessità e la condizione per riqualificare la pastorale e riprendere la sensibilità religiosa della nostra vita. Occorre quindi trovare il tempo per tutto: per ciò che è essenziale-imprescindibile come per quello che fa gioire ed emoziona!

Colgo dunque l'occasione per ringraziare tutti quanti che, con cuore pieno di zelo missionario, si adoperano donando il proprio tempo, offrendo i propri talenti, mettendo la propria disponibilità, spendendo il proprio denaro per il bene delle Comunità e dell'Unità Pastorale.

All'inizio di questo Editoriale colgo però l'occasione anche per ringraziare tutti quanti che tenete tra le Vostre mani questo "Buletin Pastural" della nostra Unità Pastorale e Vi ringrazio per l'ospitalità nelle Vostre case con l'augurio di poter fare, tutti insieme appassionatamente, qualcosa di buono e di costruttivo per il nostro territorio, per le realtà in cui il Signore ci chiama e ci dona di vivere. Questo Nuovo Giornalino lo consegno a tutti gli Abitanti del nostro territorio, essendo convinto che, nonostante le differenze, abbiamo tante cose in comune e quindi, anche nelle diversità, possiamo percorrere un tratto di strada insieme, arricchendoci reciprocamente.

Grazie di cuore! Buon cammino a tutti! Dio vi benedica!

don Taddeo Rąpała
moderatore Unità Pastorale

In questi ultimi anni ci sentiamo un po' come la barca in un pozzo, condizionati e segnati dalla pandemia di coronavirus e, da febbraio di quest'anno, pure dalla guerra in Ucraina, anche se, nel nostro cuore, non si è mai spenta la speranza di poter lasciare, al più presto, dietro le spalle questo periodo problematico. Ci auguriamo, infatti, con tutto il cuore, di voltare pagina, di gioire per la pace ritrovata che speriamo sia duratura, di riprendere il nostro cammino normale, anzi, con un nuovo slancio, tutti insieme appassionatamente, verso un futuro più prosperoso.

Questo tempo problematico e all'insegna di incertezza è il tempo in cui dobbiamo riscoprire l'essenziale e partendo da questo, pian piano, siamo chiamati a ricostruire il tessuto sociale e religioso delle nostre Comunità Parrocchiali. Sappiamo, infatti, tutti che questo periodo di coronavirus porta con sé una lunga lista delle sue conseguenze negative nel campo sociale, culturale, economico, lavorativo, scolastico, catechistico, spirituale, psicologico. Ma le conseguenze più negative, purtroppo, sono nei rapporti interumani perché sia la pandemia che l'impoverimento economico ci ha rinchiusi e ci ha fatto sbarrare le nostre case ma noi, non siamo fatti per la solitudine, ma per una vita comunitaria, religiosa e sociale. La prima cosa da fare quindi, e su cui bisogna insistere in un momento opportuno e inopportuno, è ricostruire le Comunità, rifare il tessuto sociale e cristiano delle Famiglie con un ritorno alla vita normale.

Papa Francesco dice che: "*se troviamo di nuovo il coraggio e l'umiltà di dire ad alta voce che il tempo della crisi è un tempo dello Spirito, allora, anche davanti all'esperienza del buio, della debolezza, della fragilità, delle contraddizioni, dello smarrimento, non ci sentiremo più schiacciati, ma conserveremo costantemente un'intima fiducia che le cose stanno per assumere una nuova forma, scaturita esclusivamente dall'esperienza di una Grazia nascosta nel buio*".

"*La crisi*" dunque, come lo sottolinea Mons. Erio Castellucci, Vescovo di Modena e di Carpi che all'inizio di settembre abbiamo ospitato nel Duomo di Casale Monferrato con una conferenza, nel suo libro "*Benedetta Crisi!*": "*è l'occasione di crescita, è un sintomo di vitalità e di un procedere coraggioso, è l'evidenza di ciò che dentro di noi ha bisogno di conversione, è un'opportunità evangelica e spirituale che ci permette di recuperare l'essenziale del Vangelo*". Però è sempre lui a dire anche che "*il grande rischio delle crisi è accontentarsi di sopravvivere*".

Vivere la crisi del momento presente come il tempo per riscoprire l'essenziale significa rendersi conto che qui e ora, dove mi trovo e come sono, Dio investe su di me la sua fiducia e che siamo chiamati a sfruttare al meglio il credito che ricevo. Pensando in questo momento storico alla situazione internazionale e alle problematiche sociali e su questo sfondo a noi stessi, alla nostra vita nella sua straordinaria bellezza e con tutte le sue turbolenze: le debolezze, le miserie, le preoccupazioni, le incertezze, le paure, le malattie, i peccati, e non solo accorgersi ma essere conviti per davvero che Dio ha investito su ciascuno di noi, che Dio investe su di noi ogni mattina quando apriamo i nostri occhi alla luce di questo mondo, che Dio mi affida una missione da compiere nella giornata, che Dio ha bisogno di me, qui e ora, dove mi trovo e come sono, può cambiare la nostra realtà, può rendere la nostra vita più luminosa, può ricolmare il nostro cuore di gioia, può dare una spinta alla nostra esistenza. Svegliarsi al mattino con Dio, sapendo che Egli investe su di me, significa, infine, provare una grandissima carica che neanche la più terribile solitudine o la più duratura crisi non riescono ad abbatterci perché ci sentiremo amati e utili per una causa molto più grande da come noi stessi immaginavamo la nostra esistenza.

Mons. Erio Castellucci, citato poco innanzi, parlando della Chiesa, di una Chiesa in ascolto sinodale, tema dominante di questi tempi nella pastorale di tutte le Diocesi, che assomiglia a una spigolatrice, che scruta con attenzione le messi rimaste, che cerca palmo a palmo i chicchi di grano, che raccoglie con cura tutto ciò che trova e lo dona a chi più ha bisogno, conclude il suo libro con queste parole: "*Questo nostro tempo di crisi epocale, così difficile e drammatico, io lo trovo davvero entusiasmante per un cristiano*". E non sono parole di provocazione ma l'invito ad essere come il sale e come la luce, due elementi che non attirano a sé stessi, ma compiono la loro missione dando risalto ad altro, e quasi scomparendo: il sale deve sciogliersi nel cibo e la luce deve dare rilievo alla cose, se vogliono svolgere la loro funzione. Proviamo anche noi a impegnarci a essere sale e luce, qui e ora, per vivere questo tempo con entusiasmo. Proviamoci!

Pag. 3

Il GIUBILEO 2025

L''11 febbraio 2022, a Roma, nella Cattedrale "Urbi et Orbi", nella Basilica di San Giovanni in Laterano, Papa Francesco ha firmato una lettera in cui dice: "*Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo – con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni –, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio. I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.*

Negli ultimi due anni, tuttavia, non c'è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall'improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l'incertezza e la provvisorietà dell'esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere. Come cristiani abbiamo patito insieme con tutti i fratelli e le sorelle le stesse sofferenze e limitazioni. Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi e i luoghi dedicati al tempo libero. Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento. Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza".

Secondo la consuetudine, la Bolla di indizione, che a tempo debito sarà emanata, conterrà le indicazioni necessarie per celebrare il Giubileo del 2025. Ma il Papa Francesco ha chiesto che i due anni precedenti il Giubileo siano focalizzati su due tematiche particolari. E così il 2023 sarà dedicato alla rivisitazione dei temi fondamentali delle quattro Costituzioni del Concilio Vaticano II di cui lo scorso 11 ottobre si è celebrato il 60° anniversario di apertura, "perché la Chiesa possa respirare di nuovo" quel "profondo e attuale insegnamento" che ha prodotto, precisa Mons. Fisichella. Sono in preparazione, a tal proposito, una serie di sussidi agili, "scritti con un linguaggio accattivante" per permettere a quanti non ne hanno memoria di incuriosirsi e di scoprirne "l'anelito innovatore che ha permesso alla Chiesa di entrare con consapevolezza nel terzo millennio della sua storia". Il 2024, invece, sarà un anno dedicato alla preghiera, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr *At* 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano.

Il logo presenta un'immagine con quattro figure stilizzate che indicano l'umanità proveniente dai quattro angoli della terra, l'una abbracciata all'altra, per indicare la solidarietà e la fratellanza che devono accomunare i popoli, con l'apri-fila aggrappato alla croce, segno della fede, che abbraccia anch'essa, e della speranza, che non può mai essere abbandonata. Le onde sottostanti sono mosse per indicare che il pellegrinaggio della vita non sempre si muove in acque tranquille. E per invitare alla speranza nelle vicende personali e quando gli eventi del mondo lo impongono con maggiore intensità, la parte inferiore della Croce si prolunga trasformandosi in un'ancora - metafora della speranza -, che si impone sul moto ondoso. Non è casuale la scelta cromatica per i personaggi: il rosso è l'amore, l'azione e la condivisione; il giallo/arancio è il colore del calore umano; il verde evoca la pace e l'equilibrio; l'azzurro/blu richiama la sicurezza e la protezione. Il nero/grigio della Croce/Ancora, rappresenta invece l'autorevolezza e l'aspetto interiore. L'intera raffigurazione mostra anche quanto il cammino del pellegrino non sia un fatto individuale, ma comunitario e dinamico che tende verso la Croce, anch'essa dinamica, nel suo curvarsi verso l'umanità come per andarle incontro e non lasciarla sola, ma offrendo la certezza della presenza e la sicurezza della speranza. Completa la raffigurazione, in verde, il motto.

Pag. 4

Sono uscito, Signore,
fuori la gente usciva.
Camminavano e correvano tutti.
Correvano per non perdere tempo,
correvano dietro al tempo,
per riprendere il tempo,
per guadagnare tempo!...
"Arrivederci, signore, scusi,
non ho il tempo.
Ripasserò, non posso attendere,
non ho il tempo.
Termino questa lettera perché
non ho il tempo.
Avrei voluto aiutarla,
ma non ho il tempo.
Non posso accettare,
per mancanza di tempo.
Non posso riflettere, leggere,
sono sovraccarico,
non ho il tempo".
Vorrei pregare, ma non ho il tempo.
Tu comprendi, Signore,
non ho il tempo.
Lo studente, ha il suo studio
e tanto lavoro,
non ha tempo... più tardi...
Il giovane fa dello sport,
non ha tempo... più tardi...
Lo sposo novello
deve arredare la casa,
non ha tempo... più tardi...
I genitori hanno i bambini,
non hanno tempo... più tardi...
I nonni hanno i nipotini,
non hanno tempo... più tardi...
Sono malati! Hanno le loro cure,
non hanno tempo... più tardi...
Sono moribondi, non hanno...
troppo tardi!...
non hanno più tempo!...
Così gli uomini corrono tutti
dietro al tempo, o Signore,
passano sulla terra correndo,
frettolosi, precipitosi,
sovraccarichi, impetuosi, avventati...
e non arrivano mai a tutto,
manca loro il tempo,
nonostante ogni sforzo,
manca loro il tempo,
anzi manca loro molto tempo.

Signore, Tu hai dovuto fare
un errore di calcolo.
V'è un errore generale:
le ore sono troppo brevi,
i giorni sono troppo brevi,
le vite sono troppo brevi!
Tu, che sei fuori del tempo,
sorridi, o Signore,
nel vederci lottare con esso,
e Tu sai quello che fai!
Tu non Ti sbagli quando distribuisci
il tempo agli uomini:
doni a ciascuno il tempo di fare
quello che Tu vuoi che egli faccia.
Ma non bisogna perdere tempo,
sprecare tempo,
ammazzare il tempo.
Perché il tempo
è un regalo che Tu ci fai,
ma un regalo deteriorabile,
un regalo che non si conserva.
Signore, ho tempo,
ho tutto il tempo mio,
tutto il tempo che Tu mi dai:
gli anni della mia vita,
le giornate dei miei anni,
le ore delle mie giornate,
sono tutti miei.
A me spetta riempirli,
serenamente, con calma,
ma riempirli tutti, fino all'orlo,
per offrirTeli, in modo che
della loro acqua insipida
Tu faccia un vino generoso,
come facesti un tempo a Cana
per le nozze umane.
Non Ti chiedo, oggi, o Signore,
il tempo di fare questo
e poi ancora quello;
Ti chiedo la grazia
di fare coscienziosamente
nel tempo che Tu mi dai,
quello che Tu vuoi che io faccia.

Parole di Michel Quoist
raccolte sotto il titolo:
“Signore, ho il tempo”

Chiediamoci:
come sono io di fronte a Dio e al tempo?

Pag. 5

SOVVENIRE - UNITI NEL DONO

Sul sollecito della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e anche del nostro Vescovo, Mons. Gianni Sacchi, desidero portare a conoscenza di tutte le persone della nostra Unità Pastorale la realtà della Chiesa e le sue esigenze e ciò che si esprime con il "Sovvenire" = venire in aiuto, soccorrere, sovvenire ai bisogni e alle necessità di qualcuno, riferito alle persone o agli enti.

E' importante questo tema perché si tratta di aiutare i Sacerdoti e la Chiesa che è in Italia e per motivare questa richiesta di aiuto mi servirò delle parole del Cardinale Matteo Zuppi, il Presidente della CEI e l'Arcivescovo di Bologna, il quale alla domanda: "*cosa direbbe ai fedeli che ogni domenica riempiono le nostre chiese per invitarli a fare un'offerta per i sacerdoti?*". Egli risponde: "*che la Chiesa è casa tua ed è bello aver voglia di farla funzionare, sostenendo i sacerdoti; è bello che anche tu abbia voglia di dare una mano. Non c'è Pantalone che paga, come si dice a Roma: il pantalone ce l'abbiamo noi, e a volte anche con qualche toppa …*". E poi ancora, alla domanda che: "*a volte però sono gli stessi sacerdoti che hanno remore ad affrontare questo discorso: cosa vorrebbe dire loro?*". Il Cardinale risponde: "*Di non aver timore. Si tratta di condividere anche le difficoltà, perché ne abbiamo bisogno. Noi preti viviamo della generosità degli altri; è importante ricordarcelo e che impariamo a condividere anche questo*".

Incoraggiato dalle parole del Presidente della CEI e dal nostro Vescovo, prima di scrivere come possiamo aiutare la Chiesa vorrei dire innanzitutto che le offerte destinate alla Chiesa e al sostegno dei sacerdoti non rimangono a Roma ma ritornano sul territorio, a noi sacerdoti e alle nostre Parrocchie. Per fare qualche esempio dico che l'organo nella Chiesa Parrocchiale di Casale Popolo per il 50% è stato restaurato con i soldi della CEI; il 40% del prezzo totale abbiamo ricevuto a Morano sul Po per la ristrutturazione della Chiesa "Madonna del Ceppo" e per i lavori nella Chiesa "San Pietro Martire"; prossimamente, a Balzola, il rifacimento del tetto della Chiesa "San Michele" sarà pagato con il soldi provenienti dalla CEI. La nostra generosità dunque non finisce a Roma o chissà dove o chissà per chi, ma ritorna sul nostro territorio.

Per questo è importantissimo l'aiuto e il sostegno di tutti quanti, oggi più che mai, perché con la crisi economica in atto da soli è davvero difficile portare a compimento qualche opera - lavoro più grande per quanto riguarda i nostri edifici parrocchiali che sono tanti e immensi.

Ma attenzione: la cosa che voglio sottolineare tante, tantissime, infinite volte è che qui, in questo meccanismo di aiuto, stranamente non conta la consistenza dell'offerta = nessuno chiede mille euro, ma il numero delle offerte e, dunque, il numero degli offerenti. E quindi contano di più 1000 offerenti con €15 che 10 offerenti con €2.000. Non conta la cifra ma il numero degli offerenti. Per questo non chiediamo tanto ai pochi ma poco ai tanti. Spero di essermi spiegato!

Chiedo dunque umilmente, con tutto il cuore, a tutti, un offerta di €15 a tale nobile scopo.

Ricordiamoci che uniti nel dono possiamo fare molto anche con le offerte piccole!!!

ORARIO DOMENICALE DELLE SANTA MESSE NELLA NOSTRA UNITA' PASTORALE

Santa Messa prefestiva di sabato:

- ore 16.00 - Morano sul Po
- ore 16.00 - Terranova Monferrato
- ore 17.00 - Casale Popolo
- ore 18.00 - Balzola
- ore 18.00 - Villanova Monferrato

Santa Messa domenicale e festiva

- ore 09.30 - Morano sul Po
- ore 10.15 - Villanova Monferrato
- ore 10.25 - Balzola
- ore 11.15 - Casale Popolo
- ore 11.30 - Terranova Monferrato

Pag. 6

Una prima forma di aiuto è l'8x1000 quando facciamo la dichiarazione dei redditi con una semplice firma alla Chiesa Cattolica possiamo fare tante cose impossibili nelle piccole Comunità.

Donare online, sicuro e semplice, sul sito *unitineldono.it* nella sezione <Dona Ora> dove possiamo trovare tutte le informazioni e possiamo donare in pochi click. Pagamento con le carte.

I modi per far arrivare il tuo sostegno sono:

Banca Popolare Etica, Roma filiale via Parigi, 17 - IT 90 G 05018 03200 000011610110
Intesa San Paolo, Roma p.le Gregorio VII, 10 - IT 33 A 03069 03206 100000011384
Unicredit, Roma via del Corso, 302 - IT 84 L 02008 05181 000400277166
Banco BPM, Roma piazzale Flaminio,1 - IT 06 E 05034 03265 000000044444
Monte Dei Paschi di Siena, Roma via del Corso, 232 - IT 98 Q 01030 03200 00000455518
Banco di Sardegna, Roma via Boncompagni, 6 - IT 80 Y 01015 03200 000000017000
Banca Nazionale del Lavoro, Roma via Bissolati, 2 - IT 71 W 01005 03200 000000062600

Intestatario: Istituto Centrale Sostentamento Clero
Causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
(è fondamentale indicare questa causale ai fini della deducibilità)

Ufficio Postale - Conto Corrente n. 57803009
Intestato a: Istituto centrale sostentamento clero - Causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
(è fondamentale indicare questa causale ai fini della deducibilità)

Presso la Diocesi di Casale Monferrato, direttamente presso l'Istituto diocesano sostentamento clero (IDSC), Via Biblioteca, 2 Casale Monferrato, Tel. 0142 76622, e-mail: idsc-casale@libero.it

Telefonando al numero verde 800 825 000 con credito di carta / proprietario di carte=donatore

N.B. Attenzione: Le offerte che farete durante l'anno in favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero sono deducibili fino ad un massimo di 1.032,91 euro ogni anno. La deducibilità è un'opportunità in più per contribuire ed è un ulteriore riconoscimento dell'importanza dell'opera dei sacerdoti. Se inserita nella dichiarazione dei redditi, l'offerta concorrerà a diminuire la tua IRPEF e le relative addizionali. Le ricevute - conto corrente, estratto conto della carta di credito, quietanza IDSC, copia del bonifico bancario - sono valide per la deducibilità fiscale. Ricorda di conservare le ricevute delle tue offerte!

Grazie di cuore a tutti per il vostro gesto d'amore alla Chiesa Cattolica e al Sostentamento Clero!

Preghiera a San Giovanni Paolo II

San Giovanni Paolo II, dalla finestra del Cielo donaci la tua benedizione!

Benedici la Chiesa, che tu hai amato e hai servito e hai guidato,
spingendola coraggiosamente sulle vie del mondo per portare Gesù a tutti e tutti a Gesù.

Benedici i giovani, che sono stati la tua grande passione. Riportali a sognare,
riportali a guardare in alto per trovare la luce, che illumina i sentieri della vita di quaggiù.

Benedici le famiglie, benedici ogni famiglia! Tu hai avvertito l'assalto di satana
contro questa preziosa e indispensabile scintilla di Cielo, che Dio ha acceso sulla terra.
Giovanni Paolo II, con la tua preghiera proteggi la famiglia!

Prega per il mondo intero, ancora segnato da tensioni, da guerre e da ingiustizie.
Tu hai combattuto la guerra invocando il dialogo e seminando l'amore:
prega per noi, affinché siamo instancabili seminatori di pace.

San Giovanni Paolo II, dalla finestra del Cielo, fa' scendere su tutti noi,
sulla nostra Unità Pastorale che porta il tuo nome, la benedizione di Dio. Amen.

Pag. 7

In vista del Giubileo 2025 anche noi, nella nostra Unità Pastorale, abbiamo messo i primi passi per arrivare preparati a questo appuntamento. Il nostro comune cammino di preparazione al Giubileo 2025 è partito con l'Anno Pastorale 2022/23 dedicato ai Ragazzi e ai Giovani, agli Anziani e agli Ammalati, proseguirà nell'Anno Pastorale 2023/2024 che sarà dedicato agli adulti, Genitori e Lavoratori di ogni tipo, per giungere all'Anno Pastorale 2024/25 interamente dedicato alla Parrocchia - Famiglia delle Famiglie e all'Unità Pastorale - Famiglia delle Comunità.

Per tutto questo tempo desideriamo farci compagni di viaggio a chi deve affrontare le varie povertà e le infinite problematiche del momento presente per essere in sintonia con la volontà del Papa che dice: "*In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare ad una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, una preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita*". La preghiera dunque fatta così diventa vita!

Con questa intenzione abbiamo invitato tutti i Genitori a far sì che loro stessi partecipassero alla Santa Messa e così favorissero la partecipazione anche ai bambini, ai ragazzi, ai giovani. Accanto a questa priorità, la Santa Messa partecipata nella celebrazione e vissuta nel quotidiano, abbiamo messo in atto anche un incontro al mese per aiutare l'aggregazione dei ragazzi e la presa di coscienza che Cristiani non si nasce ma si diventa e che però Cristiani non si diventa da soli, ma vivendo in una Comunità e condividendo l'esperienza nel bene e nel male. Attraverso il gioco, la riflessione, il pasto condiviso, vogliamo, o meglio, desideriamo rafforzare i vincoli che ci uniscono e fanno di noi una bella Comunità - la Famiglia delle Famiglie.

Per fare questo cammino dobbiamo prendervi parte! Don Giuseppe Unia, nel Bollettino di Vita Parrocchiale Balzolese "La Buona Parola", nel novembre 1979, scriveva: "*Dobbiamo dunque prendervi parte! Ma… Forse… Non so… Perché … però…! Ci sono difficoltà da superare: alcune derivano da noi stessi, altre dalle circostanze concrete (turni di lavoro, di malattia)*.

Le difficoltà che vengono da noi stessi:

1. *L'indifferenza! E' la malattia tipica delle coscienze cristiane di oggi. Per motivi vari i cristiani del nostro tempo non avvertono più facilmente l'importanza e il valore delle proposte cristiane, sia sul piano personale che su quello sociale. L'attenzione infatti si è spostata su altri valori che la società mette a disposizione con abbondanza, e senza rinnegare i beni cristiani, in pratica ci si riduce a vivere come se non ci fossero oppure non avessero importanza. Un'indifferenza che concretamente si manifesta allorquando non si riesce più a giudicare valide le diverse iniziative religiose, di fronte alle quali si rimane insensibili.*
2. *La presunzione! Oltre alla indifferenza vi si può aggiungere la presunzione che inclina a giudicare inutile un simile avvenimento e quasi ci si infastidisce di fronte all'insistenza del sacerdote. Il fastidio è il segno di una presunzione che affonda le sue radici nella superbia, come se non si avesse bisogno di ritornare a Dio, anzi, se non si avesse più bisogno di Dio.*
3. *La pigrizia! Quando anche si fosse convinti della bontà di un simile momento, si dovrà vincere la resistenza che di certo opporrà l'innata pigrizia, sia mentale che fisica. Il cammino verso Dio chiede fatica, domanda costanza, impegna le energie concrete di vita.*

Da novembre 1979 a ottobre 2022 sono passati 43 anni ma nulla è cambiato, le difficoltà sono sempre le stesse, anzi, la situazione è peggiorata però questi tre punti forse ci faranno riflettere e forse troveremo un motivo per cambiare la nostra situazione e la nostra vita. Sarebbe davvero bello se ritornassimo a Dio con tutto il cuore! Sarebbe davvero favoloso se riprendessimo a partecipare alla Santa Messa e alla vita della Parrocchia! Proviamoci!

Pag. 8

Dopo aver inaugurato in ogni Parrocchia il Nuovo Anno Pastorale e Catechistico, con la Festa di San Giovanni Paolo II, celebrata quest'anno nella Chiesa Parrocchiale di Balzola, insieme al 45° anniversario di Ordinazione Sacerdotale di Don Sandro Luparia, siamo entrati ufficialmente nell'Anno Pastorale 2022/23, il primo dei tre che ci porteranno al Giubileo 2025, dedicato ai ragazzi e ai giovani, agli anziani e agli ammalati, dedicato a due estremità di vita.

Più volte, durante le Udienze generali del Mercoledì, il Papa Francesco ha parlato di una necessità di un dialogo e di un confronto tra i giovani e gli anziani sottolineando, da una parte, che i ragazzi e i giovani sono il nostro presente e il nostro futuro, e dall'altra, che gli anziani e gli ammalati sono le nostre radici. Il dialogo e il confronto tra queste due generazioni può essere costruttivo per entrambi le categorie. Per la generazione dei giovani per arricchirsi umanamente e per riscoprire le vere radici della loro vita. Per la generazione degli anziani per sentirsi utili e per trasmettere alle giovani generazioni la loro esperienza umana, spirituale e professionale.

E questo confronto lo vogliamo rendere reale durante gli incontri mensili che vengono proposti ai ragazzi della nostra Unità Pastorale, cambiando ogni volta la Parrocchia per rendere attiva e favorire ogni Comunità, dove accanto alla spiritualità, vogliamo giocare e divertirci insieme secondo i famosi motti: 1°- più siamo meglio stiamo"; 2°- se ci sei anche tu, ci siamo tutti!

In questo cammino di reciprocità ci aiuterà la lettura del Vangelo di Matteo che cominceremo a leggere con il Nuovo Anno Liturgico (Avvento), dove saremo chiamati a scoprire e riconoscerci amati dal Signore pur nelle nostre fragilità, come ho già accennato a pagina 3 - "*La Crisi, il Tempo di ritrovare l'Essenziale*", ma non solo. Saremo chiamati anche a crescere nel camminare insieme che implica: accogliere, ascoltare e aiutarci. Accoglierci reciprocamente, ascoltarci con serenità e aiutarci non può far altro che arricchirci umanamente e spiritualmente.

Prendendo spunto dalla Prima Lettera ai Corinzi vogliamo scoprire il nostro essere cristiani, che cosa ci dona e che cosa ci chiede, e poi ancora, dalla Lettera ai Galati, vogliamo riflettere sui 9 frutti dello Spirito che rendono, se accolti, la vita veramente superiore a tutte le difficoltà.

Inoltre, vivendo il tempo della sinodalità, ogni incontro catechistico incomincerà con la riflessione sul Vangelo domenicale perché i ragazzi prendano la dimestichezza con la Parola di Dio e si concluderà con un proposito per la settimana per farli capire che ciò che celebriamo nella Santa Messa poi, lungo la settimana, siamo chiamati a viverlo nel quotidiano e così trasmettere a tutti i ragazzi che la fede è importante per la nostra vita, le nostre scelte, parole e azioni.

Il nostro cammino viene arricchito e non poco dal cammino proposto dalla Diocesi che ha come scopo svegliare amore vero nelle relazioni e nella vita per gustare la risurrezione nella vita quotidiana. L'itinerario già iniziato ha i seguenti appuntamenti: 19 ottobre: dalla solitudine alla relazione; 16 novembre: dalla schiavitù alla libertà; 14 dicembre: dall'innamoramento all'amore; 18 gennaio: dall'eros al dono; 8 febbraio: dalla morte alla vita; 21 marzo: dalla ferita al perdono; 10 maggio dall'indifferenza alla carità. *Luogo: Duomo di Casale Monferrato, ore 20.45*.

Un altro percorso importante a livello diocesano con un taglio più biblico è: "Crescere con la Parola", partito il 6 ottobre con il tema: "la Bibbia della <Fratelli Tutti>", proseguirà 8 novembre: "il metodo della speranza" (1-2 Tessalonicesi); 6 dicembre: "Turoldo, poeta della Bibbia a 100 dalla nascita"; 11 gennaio: "Gioia e pace. Una qualità della vita piena e coinvolgente" (Filippesi ed Efesini). *Luogo: Chiesa S. Antonio abate, in Casale Monferrato, ore 21.00*.

I mercoledì di Quaresima, il nostro Vescovo, Mons. Gianni Sacchi, dedica alle Statio quaresimali, nella Chiesa di Sant'Antonio abate, alle ore 21.00, e mercoledì 29 marzo, nella Chiesa Cattedrale, alla Celebrazione Penitenziale. Approfittiamone di tutti questi incontri!

Per gli anziani e gli ammalati che sono impossibilitati a muoversi, sarà fatta visita a casa ogni mese (per chi lo desidera) e stiamo pensando per preparare un foglio istruttivo - incoraggiante interparrocchiale per essere vicino a tutti coloro che sono impossibilitati a esserci di persona alla Santa Messa. In questo settore tutti potremmo essere un po' più missionari. In che senso? Semplicemente portando il Giornalino, comunicare alcune iniziative da sostenere con la preghiera, informarsi se hanno necessità di qualcosa per riferire poi al parroco. Grazie!

Pag. 9

Insieme all'Inaugurazione del Nuovo Anno Pastorale è partito anche l'Anno Catechistico che nel suo cammino - programma ha le cose belle e le cose importanti che si richiamano a vicenda. Il cammino catechistico è il cammino dell'Iniziazione Cristiana - così vengono chiamati i Sacramenti: Battesimo, Comunione, Cresima - cioè, il tempo in cui ci innamoriamo di Gesù per poterlo seguire per tutta la vita. Così lo viviamo noi (don e catechisti) e così lo proponiamo ai nostri ragazzi sperando che così sia vissuto dai ragazzi stessi e dai loro genitori perché il tempo del Catechismo dei ragazzi è anche il tempo della formazione dei genitori! I ragazzi vanno infatti accompagnati non solo con la macchina alle attività ma soprattutto con la testimonianza di vita.

Nel programma del cammino catechistico tra le cose belle e importanti ci sono: la vita da Oratorio con tutte le iniziative che hanno come scopo far divertire e vivere dei momenti in compagnia per crescere umanamente nella reciproca stima e fiducia tra i coetanei e i genitori; l'ora del Catechismo per cercare intellettualmente di conoscere il mistero di Dio e della Chiesa e aderire alle verità di fede con tutto il cuore; la Santa Messa, fonte e culmine della vita cristiana dove celebriamo i misteri di Dio e dove possiamo attingere la luce (la Parola di Dio) e la forza (la Santa Comunione) per tutta la settimana per essere testimoni di Cristo, in casa e al lavoro.

Senza l'ombra di dubbio il punto più importante è la Santa Messa domenicale e festiva ed è il punto imprescindibile del cammino. Tutto il cammino converge a questo appuntamento e da esso riparte. Da qui un invito ai genitori per fare di tutto per non mancare mai alla Santa Messa!

Ci tengo a ricordare che nel cammino catechistico non c'è nessuna scadenza naturale: l'età o classe frequentata ma il cammino pur essendo comunitario è, al tempo stesso, molto personale. Ciascuno arriverà a ricevere i Sacramenti quando avrà concluso il percorso.

I gruppi del Catechismo generalmente, dove è possibile, sono 6, uno per anno.

1. I° Gruppo - "Lasciate che i bambini vengano a me e non glielo impedite" - (2 Elementare) - "Santi Giacinta e Francesco", Pastorelli di Fatima - Festa domenica 15 gennaio. Il Primo Gruppo avrà come percorso la vita di Gesù, seguendo l'Anno Liturgico, con introduzione alla preghiera cristiana e con la consegna a fine percorso della preghiera del Padre nostro e dell'Ave Maria e dei 7 Sacramenti che si preparano a riceverne uno per volta.
2. II° Gruppo - "Lasciatevi riconciliare con Dio e con il prossimo" - (3 Elementare) - "San Domenico Savio", Allievo di Don Bosco - Festa domenica 29 gennaio. Il Secondo Gruppo studierà tutto ciò che riguarda il Sacramento della Confessione: come nasce, cosa produce, come ci si confessa, i 10 Comandamenti, il Comandamento d'amore, e si concluderà con la Prima Confessione e con la consegna dell'Atto di Dolore e dei 10 Comandamenti.
3. III° Gruppo - "Venite e gustate quanto buono è il Signore"- (4 Elementare) - "Santa Bernardette", Veggente di Lourdes - Festa domenica 12 febbraio. Il Terzo Gruppo si preparerà a ricevere la Prima Comunione studiando le origini e come si svolge la Santa Messa e tutto ciò che riguarda l'Eucaristia - il Corpo e il Sangue di Gesù. Al termine del cammino, la gioia di riceve la Prima Comunione e la consegna del Vangelo e del S.Rosario.
4. IV° Gruppo - "Ti ricordo di ravvivare il dono che è in te" - (5 Elementare) - Beato Carlo Acutis - Festa domenica 22 gennaio. Il Quarto Gruppo si concentrerà sulla Cresima, a partire dalla Prima Pentecoste e, in attesa della propria Pentecoste, studierà i sette Doni dello Spirito Santo e il loro significato, rifletterà sulla Chiesa che è guidata dallo Spirito Santo di cui facciamo parte, con la consegna a fine percorso del diploma con i Doni dello Spirito Santo.
5. V° Gruppo - "Siate saldi e mantenete le tradizioni che avete appreso" - (1° Media) - Beata Chiara "Luce" Badano - Festa domenica 5 febbraio. Al termine, consegna del Credo.
6. VI° Gruppo - "Non spegnete lo Spirito" - (2° Media) - Beato Pier Giorgio Frassati - Festa domenica 19 febbraio. Il cammino porterà alla Cresima e al diploma di maturità cristiana.

Il Quinto e il Sesto Gruppo si dedicherà a riflettere sulle domande essenziali della nostra vita sui valori da coltivare e custodire e come fare sì che la nostra vita sia vissuta con Cristo.

Per i Giovani e gli Animatori, a livello dell'Unità Pastorale, sarà proposto il cammino con due incontri al mese; uno, spirituale - riflessivo e uno, organizzativo - festivo. Siete tutti invitati!

Pag. 10

ANNO PASTORALE - programma generale

Dopo i mesi di settembre e di ottobre, mesi programmatici a livello Parrocchiale, partiremo insieme mettendo alcuni punti fermi per un camminare comunitario a livello dell'Unità Pastorale.

Invito principale è rivolto a:

- Festeggiare il Giorno del Signore con la partecipazione alla Santa Messa
- Festeggiare in Chiesa, partecipando alla Santa Messa, il compleanno e l'onomastico
- Festeggiare in Chiesa, partecipando alla Santa Messa, l'anniversario del Battesimo, della Prima Confessione, della Prima Comunione, della Cresima, del Matrimonio

Inaugurazione e Conclusione dell'Anno Pastorale (AP):

- Inizio AP nelle nostre cinque Parrocchie: tra sabato 1 e domenica 16 ottobre 2022
- Inaugurazione del Nuovo AP a livello dell'Unità Pastorale, Festa di San Giovanni Paolo II, Patrono della nostra UP, sabato 22 ottobre 2022, con la celebrazione della Santa Messa alle ore 18.30, che quest'anno ci vedrà radunati nella Chiesa Parrocchiale di Balzola
- Conclusione AP nelle Parrocchie: Solennità Corpus Domini - Domenica 11 giugno 2023
- Conclusione AP a livello dell'Unità Pastorale - giovedì 29 giugno 2023, alle ore 21.00, nella solennità dei Santi Apostoli Pietro e Paolo, che celebreremo a Villanova M.to

Incontri sul tema pastorale con il Vespro guidati da S.E.R. Mons. Luciano Pacomio

- 1° Domenica di Avvento - 27 novembre, Chiesa Parrocchiale di Villanova, ore 16
- Festa dell'Immacolata - 8 dicembre, Chiesa Parrocchiale di Balzola, ore 16
- Festa del Battesimo del Signore - 8 gennaio, Chiesa Parrocchiale di Casale Popolo, ore 16
- 1° Domenica di Quaresima - 26 febbraio, Chiesa Parrocchiale di Terranova, ore 16
- Festa della Divina Misericordia - 16 aprile, Chiesa Parrocchiale di Casale Popolo, ore 16
- Domenica di Pentecoste - 28 maggio, Chiesa Parrocchiale di Morano, ore 16

Via Crucis in Quaresima

- Chiesa Parrocchiale o per le vie del paese, ore 21.00: 3 marzo - Villanova; 10 marzo - Morano; 17 marzo - Terranova; 24 marzo - Balzola; 31 marzo - Casale Popolo

Pellegrinaggi della nostra Unità Pastorale

- Pellegrinaggio a piedi da Casale Popolo (con la macchina chi non può a piedi) al Duomo di Casale Monferrato - Chiesa Madre della Diocesi, con la partenza alle ore 20.00, per partecipare alla Celebrazione Eucaristica del Sacro Crisma, presieduta dal nostro Vescovo, S.E.R., Mons Gianni Sacchi, in segno di comunione: Mercoledì Santo, 5 aprile, ore 21.00.
- Pellegrinaggio a piedi (in macchina o anche con il pullman) al Santuario di Crea partendo da Balzola (unica Chiesa Parrocchiale Mariana): lunedì 1° maggio 2023, partenza: Balzola alle ore 06.30 - Morano alle ore 07.00. Al Santuario di Crea, S. Messa alle ore 11.30
- Pellegrinaggio a Roma e in Vaticano in treno, con mezzi pubblici e a piedi a Roma, all'Altare di San Giovanni Paolo II - Basilica San Pietro: in treno, metà novembre 2023

Veglie di Preghiera Diocesane, Chiesa Cattedrale

- Veglia di Avvento - sabato 26 novembre, Chiesa Cattedrale, ore 21.00
- Veglia di Quaresima - sabato 25 febbraio, Chiesa Cattedrale, ore 21.00
- Veglia di Pentecoste - sabato 27 maggio, Chiesa Cattedrale, ore 21.00

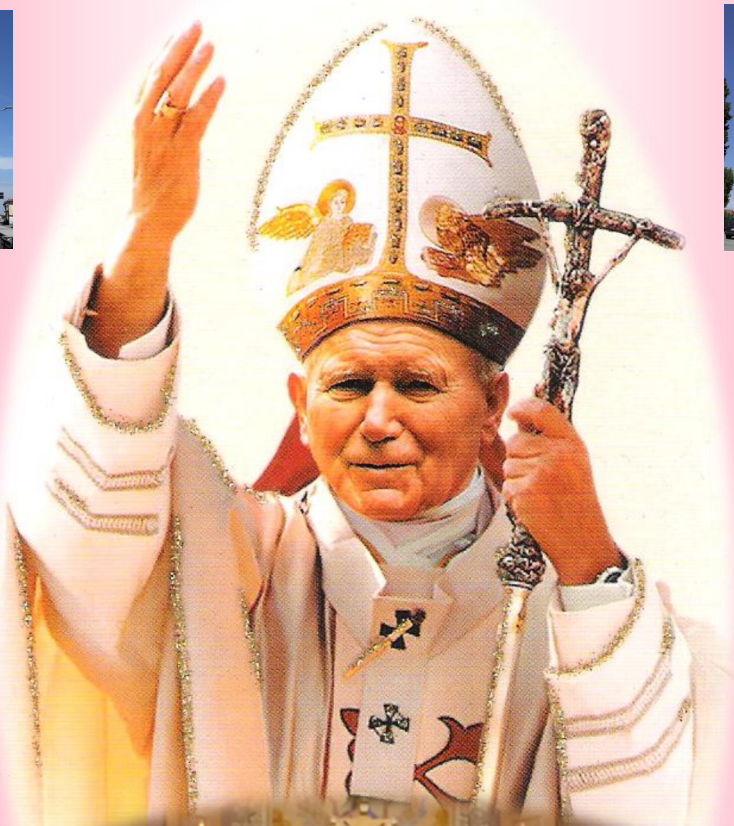
Appuntamenti da programmare strada facendo a secondo le condizioni della pandemia

- Festa degli Anziani e degli Ammalati
- Visita alle Case di Riposo
- Raccolta Viveri per i poveri della nostra Unità Pastorale
- Pranzo della Carità
- Festa dei Volontari e degli Operatori Pastorali
- Pellegrinaggi e Gite
- Formazione Animatori
- Momenti ricreativi e culturali: torneo di calcio, carnevale, canta bimbo, conferenze, ecc.

Infine, diciamo ogni giorno, al mattino, il Padre nostro e, alla sera, le tre Ave Maria alla Madonna, una per me; una per i miei cari vivi e morti, una per le persone disperate.

Pag. 11

UNITA' PASTORALE SAN GIOVANNI PAOLO II



SITO della nostra UNITA' PASTORALE - www.gp2unitapastorale.it